



I gioielli di Fiorella per scacciare la paura della paura

Fiorella Mannoia torna con un cd di inediti scritti da Fossati, Ligabue, Battiato, Jovanotti e altri. Dice la cantante: «Il movimento del dare» parla d'amore e della volontà di non cedere in un'Italia che non le piace.

MALCOM PAGANI

ROMA

Si siede in un albergo romano, guarda lontano, beve un sorso d'acqua. Fiorella Mannoia è tornata. «Da sette anni non lavoravo a un disco di soli inediti. Alcune canzoni non erano pronte, altre le avevo nel cassetto. È un'opera che parla d'amore e di resistenza, in tempi in chiudersi in se stessi sembra diventata l'unica opzione possibile». *Il movimento del dare* è un fiore composto da dieci gemme. Brani di Battiato e Tiziano Ferro. Giochi linguistici di Jovanotti. Poesie di Piero Fabrizi, biografie in versi di Pino Daniele. Sonorità travolgenti e ballate lievi, scorci di lucidità in *Io posso dire la mia sugli uomini*, di Ligabue: «Qualche giorno è molto me-

Resistere

«Fomentare i timori è un gioco antico. Io non mi arrendo e canto»

glio/ qualche giorno non mi sbaglio/ vedo chiaramente quel che c'è». Frammenti di un discorso amoroso a partire da *La bella strada*, regalo di Fossati all'amica: «Le parole d'amore non dette/ che spreco».

A Fiorella la voglia di gridare non manca. «Dare è difficile, impegnativo, rischioso, ma è essenziale. Siamo sotto una coltre e non ci indugiare più. Bisogna spezzare l'incantesimo prima che si arrivi al punto di non ritorno». La disillusione non l'ha abbattuta. «Da ragazza pensavo che il mondo si potesse cambiare, ora non ci credo più. Bisogna riscoprire la bellezza nascosta delle cose, senza timori». Negli anni della gavetta, la cantante faceva la stunt. Controfigura di Monica

Vitti nei rari film del direttore della fotografia di Woody Allen, Carlo Di Palma, donna tra i maschi. La paura del presente è qualcosa che combatte tutti i giorni. «Ho visto anni fa un lungimirante spettacolo di Antonio Albanese. Lui interpretava il Ministro della paura. Credo che a lungo andare lo abbiano istituito veramente. Non è dichiarato ma esiste. Fomentare i timori e giocare sulle insicurezze, a volte anche legittime delle persone, per tenerle sotto controllo è un gioco antico. Cavalcarle è vigliacco. Spaventare significa plasmare un senso comune».

«SPERO NEI RAGAZZI»

Sembra di ascoltare *Fino a che non finisce* di Bungaro: «Ci sono venti a cui è difficile sottrarsi/ acque dove è facile bagnarsi», un brano affrontato da Mannoia con commosso vigore. «Il moderno regime ci concede l'illusione del libero arbitrio. Ma è un'illusione». Un ologramma. «L'Italia di oggi non mi piace ma allontano il pensiero della fuga. Se ne andassero loro, piuttosto». Né piace a Fiorella quanto passa sullo schermo: «C'è un'informazione strettamente controllata da un solo padrone e passa l'idea che leggere e studiare sia una perdita di tempo. Che i corpi vadano offerti, nella loro bellezza senza luce, come contenitori vuoti». Una deriva bisognosa di argini. «I ragazzi che manifestano per la scuola mi danno grande speranza. Ascolto argomenti triviali, gli insegnanti sono descritti come falliti solo perché guadagnano 1.300 euro al mese».

Fiorella ragiona sul nostro stato: «C'è un disegno preciso, in atto da un paio di decenni». Anestetizzare. «Da ragazzi ci dicevano che l'entusiasmo della volontà avrebbe prevalso sull'ottimismo della ragione, abbiamo il dovere di provare a credere che sia ancora vero». *Nel sogno di Ali*, dedicata ad Abdhul Ali, ferito gravemente da un proiettile vagante in Afghanistan, si apre a dimensioni dolorose: «Ci stiamo assuefacendo a parole come vittime, morte, sangue. E perdiamo di vista che gli esseri umani hanno un volto, un dolore, una storia». ♦



La cantante Fiorella Mannoia

Musica per Roma FONDAZIONE

FONDAZIONE SIGMA-TAU

TRIBUNALI di BIOETICA

Processi e dibattiti tra diritto, libertà e responsabilità
Un progetto teatrale a cura di Fondazione Sigma-Tau in coproduzione con Fondazione Musica per Roma

**"Tuskegee study:
qualcosa di intrinsecamente, profondamente,
moralmente sbagliato": Bill Clinton
Le origini della Bioetica**

Il "Tuskegee study" è un esperimento iniziato nel 1932 e condotto per circa 40 anni negli Stati Uniti su 399 persone di colore che furono arruolate con l'inganno per studiare l'evoluzione clinica della sifilide, e che quando si resero disponibili gli antibiotici per la cura, non vennero curati al fine di procedere nella sperimentazione. La scoperta che lo studio era ancora in corso nel 1972 sconvolse il mondo politico statunitense e innescò il processo culturale da cui scaturirono i nuovi principi dell'etica biomedica per la sperimentazione umana. Il caso in questione è stato spesso richiamato in riferimento a sperimentazioni in cui i soggetti coinvolti sono particolarmente indifesi e bisognosi, come appunto nel caso delle popolazioni socialmente marginali o che vivono nei Paesi in via di sviluppo.

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2008 ORE 11
Auditorium Parco della Musica di Roma - Sala Petrassi

SELEZIONE E CURA DEI TESTI: **Gilberto Corbellini**
INTERPRETAZIONE IN SCENA DEGLI ATTI PROCESSUALI:
Omero Antonutti e Mauro Avogadro
REGIA: **Daniele Salvo**
SEGUIRÀ UN DIBATTITO TRA: **Silvio Garattini e Stefano Rodotà**
COORDINA: **Monica Mondo**

Biglietti posto unico a 2 euro. I biglietti potranno essere acquistati presso il botteghino dell'Auditorium (orario continuato 11:00 - 20:00) e online su www.auditorium.com

Info: **FONDAZIONE SIGMA-TAU - Viale Shakespeare, 47
00144 Roma - tel. 06.5926443 - www.fondazioneigmatatau.it**